

A Osimo l'VIII Premio Nazionale "Fabrizi"

Un successo annunciato

Curato dalla sezione ANPI di Osimo e patrocinato dal Comitato Nazionale ANPI, dal comitato Regionale e provinciale, dall'IRSMLM e dalla Fondazione Quinto Luna, anche quest'anno l'edizione si è presentata degna dell'ente da cui ha preso vita, per rendere omaggio a emeriti che con la propria attività, la propria storia personale, hanno garantito, garantiscono e garantiranno il prosieguo della battaglia per la libertà iniziata dall'antifascismo, passata per la lotta resistenziale, proseguita con l'atto costituzionale e la sua difesa e quella dei diritti umani. La cerimonia ha avuto luogo il 17 aprile al teatro "La Nuova Fenice" di Osimo; a condurre la serata *Chiara Principi* di Radio Arancia. Luciano Guerzoni era presente per l'ANPI nazionale.

"Combattere l'indifferentismo etico". Fa sue le parole pronunciate agli studenti milanesi da Piero Calamandrei il procuratore aggiunto antimafia di Palermo Antonio Ingroia (nella foto). Alla luce della proposta del parlamen-



tare Pdl Cerioni di cambiare l'articolo 1 della Costituzione quelle parole acquisiscono ancora più vigore. «Quello che è in discussione - ha proseguito Ingroia - è uno dei pilastri della Costituzione: l'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge». Il pubblico del teatro, gremito, si è alzato due volte in piedi per applaudirlo.

Non solo Ingroia ma anche Laura Boldrini portavoce ONU per i rifugiati (UNHCR), Aldo Cazzullo editorialista del *Corriere della Sera*, Umberto Voltolina presidente della Fondazione Sandro Pertini, Dianella Gagliani docente dell'Università di Bologna, Matteo Petracci ricercatore storico e Bruno Taborro partigiano di San Severino Marche sono stati accolti calorosamente dalla platea insieme a Stefano "Cisco" Bellotti musicista ex Modena City Ramblers (a lato). Tra i premiati anche Sergio Zavoli, senatore, Presidente della Commissione Vigilanza RAI.

Erano tutti gli emeriti che hanno ricevuto l'VIII Premio Nazionale ANPI "Renato Benedetto Fabrizi".

«I valori che possono tornare ad unire sono sempre quelli della Resistenza». È la lapidaria risposta data dal



partigiano Taborro (nella foto sotto) alla domanda sui valori che possono unire gli italiani dopo 150 anni di storia. Gli fa eco il giornalista Aldo Cazzullo (foto sopra), autore di *"Viva l'Italia - perché essere orgogliosi del Risorgimento e della Resistenza"* che si dice onorato di ricevere il Premio intitolato a Renato Fabrizi perché "anche uomini come Fabrizi sono la testimonianza che non tutti gli italiani sono stati fascisti".

I valori che il premio ANPI vuole trasmettere, attraverso le parole degli ospiti, non vogliono essere un semplice esercizio di memoria ma un concreto impegno a dare il



meglio di noi stessi per superare il difficile momento che stiamo attraversando.

«In tempi difficili come questi - recita la nota diffusa dalla Presidente della Provincia di Ancona, Patrizia Casagrande - manifestazioni come il Fabrizi aiutano a guardare con più fiducia al futuro e rafforzano la consapevolezza che i valori di uguaglianza, giustizia e libertà sanciti dalla Costituzione rappresentano la bussola dell'impegno civile di tante donne e tanti uomini del nostro Paese. Un

impegno che costituisce più che mai un esempio da seguire non solo per le generazioni più giovani, ma anche e soprattutto per chi ricopre oggi responsabilità pubbliche».

Quello che agli occhi di molti potrebbe risultare uno spettacolo, è stato invece un momento di abbraccio agli alti ideali rappresentati, della Resistenza e della Costituzione. Il Premio "Fabrizi" ancora una volta ha creato quell'atmosfera coinvolgente che lo contraddistingue e la consapevolezza che il patrimonio dei partigiani è ancora vivo e capace.

Niccolò Duranti
Esecutivo ANPI Osimo

